



Un'opera di Lina Moretti Nisticò

Incontri con l'Arte

METROPOLI

Venerdì 8 maggio 2009

A cura di Fabrizio Borghini



Un'opera di Maria Grazia Moretti

Maria Grazia Moretti e Lina Moretti Nisticò a Villa Vogel

Dal 9 al 17 maggio "Insieme" nella splendida cornice della sede del Quartiere 4 di Firenze

A SESTO FIORENTINO

Anna Maria Cianchini al centro espositivo "Antonio Berti"

Nel Padiglione del Centro Espositivo "Antonio Berti" (via Bernini 57 a Sesto Fiorentino) si inaugura domani alle 17.15 "Alchimie dell'anima", mostra personale della pittrice piombinese **Anna Maria Cianchini**. L'artista, dopo aver compiuto studi scientifici, si è dedicata al disegno e alla pittura seguendo le orme della madre pittrice. Spirito sensibile, inquieto, indagatore, consapevole delle proprie fragilità, Anna Maria trova nel simbolismo fantastico gli elementi linguistici per i suoi racconti elevando a protagonista la figura umana, suo oggetto di studio e di ricerca. La mostra è promossa da Liberarte, l'associazione culturale sestese presieduta da **Luigi Bicchi** che abbiamo raggiunto telefonicamente.

Anna Maria Cianchini e Sesto Fiorentino: un incontro fortunato...

«L'artista è già stata ospite nel 2004 dello Spazio delle arti La Soffitta e in occasione della Festa dell'Unità del 2007. Ha riscosso tanti consensi da parte del pubblico che abbiamo voluto le sue opere anche nello stand che il Pd ha messo a disposizione di Liberarte lo scorso anno».

Qual'è la chiave del suo successo?

«Nelle opere della Cianchini si percepisce fisicamente la sospensione del tempo, di quello spazio cioè nel quale leggere con passione l'attorno a noi e noi stessi. La definirei un'artista che sa dipingere con la propria pelle».

Liberarte...non solo arte. Le piace questo slogan?

«Direi che è perfetto per sintetizzare la nostra attività. Per esempio, stasera (venerdì 8 maggio) alle 21.15 alla biblioteca comunale Ernesto Ragionieri di Sesto presenteremo il libro di **Andrea Carraresi** "Il commercialista", mentre il 15 maggio alla Casa del popolo di Querceto terremo una proposta di lettura su "Le ragazze di San Frediano" di **Vasco Pratolini** con attori della Compagnia di Firenze diretti da **Cristina Trapani**. **Rita Levi Tomarchio** ed il suo gruppo, nell'occasione, riproporranno celebri canzoni degli anni Quaranta. L'inizio sarà alle 21.15 con ingresso libero».

Anche la mostra di Anna Maria Cianchini prevede una serie di appuntamenti culturali?

«Certamente. Il 22 maggio, sempre alle 21.15 e con ingresso gratuito, avremo un omaggio alla città di Sesto con un concerto per poesia e musica; le liriche della poetessa **Anna Achmatova** interpretate dalla giovane attrice fiorentina **Gabriella Ceccherini**, saranno intervallate dall'esecuzione dei "Preludi" di **Sergei Rachmaninov** eseguiti dal pianista **Alessandro Nesi**. Sarà un'opportunità in più per venire a visitare la mostra di Anna Maria Cianchini che, comunque, sarà aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 16 alle 19».

Eva Komorowska

GIAMPAOLO TROTTA

La recente produzione di **Lina Moretti Nisticò** con alcune delle opere maggiormente significative degli anni precedenti, viene mostrata al pubblico nella mostra di Villa Vogel. Tema conduttore delle tele sono alcune meditazioni artistiche su pagine di **Clarissa Pinkola Estés**, nota psicologa analista junghiana ed etnologa. La Moretti rilegge con il pennello e traduce in poderose immagini liriche alcuni passi del volume *Donne che corrono con i lupi* (Frassinelli, 1992), in cui l'autrice aveva raccolto simbologie tratte dalle fiabe popolari e su di esse aveva costruito un'interpretazione psicoanalitica, enucleando una serie di archetipi di tipologie femminili. Partendo dal presupposto che in ogni donna si nasconde un essere naturale e selvaggio, una forza formata di istinti e creatività passionale (la "donna selvaggia", femina feroce), si diceva che tale donna era una 'specie' gravemente minacciata di estinzione a causa di secoli di cultura che l'hanno soffocata cercando di annientare mediante sovrastrutture gli slanci più 'pericolosi', incatenandola



Le sorelle Lina Moretti Nisticò e Maria Grazia Moretti in mostra a Villa Vogel

con rigidi stereotipi di sottomissione.

Attraverso sapienti immagini d'arte, poesia, psicologia e spiritualità, la Moretti ci disvela tre differenti immagini di lupa ferina, soffocata da paure e da insicurezze, resa pura larva, ombra diafana dalle linee appena accennate nei toni del verde, del rosso e del bianco su un fondo monocromo oniricamente come di sab-

bia dorata ("vagano e cercano nella foresta o nel deserto" scrive la Pinkola). Immagini come bloccate nella loro dinamica e rese atemporali, prive di autoco-scienza. Nonostante tutto, queste ombre conservano i lineamenti di una superstita, primigenia fierezza ("l'ombra della Donna Selvaggia ancora si appiatta dentro di noi, nei nostri giorni, nelle nostre notti"). Poi, le stesse

figure, in altre tre tele, a pendant, "riparato l'istinto ferito", riprendono vita (colore), una realtà 'carnale' quasi iperrealista e le donne-immagine si liberano dalle catene di un'esistenza non conforme ai bisogni più autentici e 'corrono' con il proprio Sé, in magiche suggestioni cromatiche, 'violente', per crescere interiormente.

Un'esaltazione della femminilità in tutte le sue sfaccettature, un poetico inno al femminile, per mezzo di una pennellata sciolta, immaginifica ed evocativa, che ci esorta a non soffocare la scintilla d'umanità che brilla in ognuno di noi: l'amore per gli altri e per la natura, la solidarietà, l'empatia, la conservazione e l'esaltazione delle radici, fonte perenne di ricchezza interiore. A commento di questi quadri, alcune frasi tratte dai libri della Pinkola meglio di qualunque titolo contribuiscono a farci entrare nel tema rappresentato. Ecco allora, ad esempio, che le due donne 'feroci' e 'selvagge' che digrignano i denti sono metafora di quando la scrittrice osserva che "arrivano momenti in cui è d'obbligo liberare una rabbia che scuota i cieli".

L'arte sacra di Maria Grazia Moretti

CRISTIANA SCLANO

Maria Grazia Moretti torna a dare una genuina e ritrovata testimonianza dell'arte sacra dell'iconografia attraverso studi e realizzazioni che ne rispettano i rigorosi canoni che si riferiscono alle perfette proporzioni delle figure, ai vivissimi colori, ai materiali ed ai procedimenti utilizzati.

Viene proposta una selezione di oltre 40 opere, che raffigurano immagini di santi o personaggi divini, tra quelle dipinte dalla fine degli anni ottanta ad oggi. Ben ventidue, tra queste, sono state realizzate negli ultimi anni; a testimonianza di un periodo di febbrile attività di ricerca dell'artista e di feconda produttività.

Viene proposto quindi un grande numero di preziose opere, tra cui la splendida *Icònostasi*, ispirata alle icòne di Rublev e della sua scuola.

Trovo bellissime le icòne della Vergine Maria le cui vesti sono i

meravigliosi colori luce del porpora, del blu, del rosso. Splendide le raffigurazioni della Maestà del Cristo Salvatore e degli episodi della sua vita, e poi immagini di santi, angeli e profeti.

Maria Grazia Moretti nasce a Firenze nel 1940 e si forma alla scuola di **Tommaso Palamidesi**. Le sue prime icòne figurano nella collettiva organizzata dall'Associazione Archeosofica a Prato, nel 1998, e sempre a Prato in collettive presso il Palazzo Gepi Martelli e, nel 2001, al Cassero Medievale; ad Arezzo, nel 2001, nel Chiostro della Bicchieraia e, nel 2003, presso il Palazzo Chiani-

ni Vincenzi; ancora nel 2003, a Parma, nella sede dell'Associazione Archeosofica e, nel 2004, a Monreale, in Piazza Guglielmo II, all'interno di Torre Fornace.

Maria Grazia Moretti, presenta la sua prima personale nel 1999 a Roma in occasione della Mostra Internazionale di Arte Sacra su invito della Regione Lazio. Nell'anno 2000 espone a Spoleto in occasione del Festival dei Due Mondi; nel 2001, a Santa Marinella, all'interno dei locali espositivi della Biblioteca Civica. L'artista presenta le sue icòne nel 2004, a Grosseto, presso la sede dell'Associazione Archeosofica e all'interno del Mu-

seo delle Miniere di Santa Fiora e nei saloni del Castello Aldobrandesco di Arcidosso. Ha esposto nelle città di Bolzano, nel 2004, all'interno delle sale del Circolo Unificato di Presidio dell'Esercito, e di Grosseto, nel 2005, presso il Museo Archeologico e d'Arte della Maremma. Infine, nel 2008 al circolo arti figurative Il Ghibellino di Empoli.

Maria Grazia Moretti da oltre dieci anni propone, per chi lo desidera, la possibilità di avvicinarsi a questa arte sacra attraverso un Laboratorio di Pittura nel quale vengono spiegati i canoni dell'icona tradizionale come il suo simbolismo geometrico, il linguaggio simbolico dei colori, le proporzioni attraverso le tecniche dell'antica tradizione pittorica. Ammirare, contemplare le icòne presentate da Maria Grazia Moretti significa assistere ad una sincera e tradizionale espressione di questa arte sacra.

"INSIEME" - dal 9 al 17 Maggio 2009 - Mostra d'Arte Antica e Contemporanea a VILLA VOGEL, Via delle Torri 23, Firenze.

Inaugurazione Sabato 9 ore 16,30; orario di apertura: tutti i giorni - escluso il lunedì - **10,30/12,30 - 16,30/19,30**. Ingresso libero. Presentazione dei critici **Giampaolo Trotta** e **Miriam Parricchi**. Sarà presente il presidente del Quartiere 4 del Comune di Firenze **Giuseppe D'Eugenio**